

MOCA London

Museum of Contemporary Art
Project Space
113 Bellenden Road
London SE15 4QY
44.207.771.9778
Reg No 2945635
VAT No 697277765
www.mocalondon.co.uk
info@mocalondon.co.uk

Comunicato stampa

Ram Shergill

Posthuman Bodying

The Birth of a Critical Posthuman Practice

10 Aprile - 7 Maggio 2022

Apertura:

Domenica 10 Aprile

14 - 16

Orari:

Giovedì e Venerdì: 14 - 16

Sabato: 12 - 16

o su appuntamento



In questa nuova mostra, il lavoro dell'artista Ram Shergill ipotizza delle modalità per poter "diventare altri insieme" attraverso la sympoiesis ("fare con", l'unirsi in sistemi di produzione collettiva). In questo modo, si verranno a creare assemblaggi di organi umani e non umani, forgiando una nuova forma di Critical posthuman Practice (Pratica post-umana Critica) e promuovendo il concetto di un nuovo essere umano — un essere umano successivo all'umano che già esisteva. Si formerà una nuova identità attraverso il Posthuman Bodying, in cui il corpo umano si impegna in relazioni pertinenti e critiche con la natura e l'ambiente.

Questa mostra esplora dal punto di vista di un essere umano il "diventare naturale" in un ambiente, tramite la sympoiesis (l'unirsi con il non umano attraverso sistemi di produzione collettiva).

Il lavoro di Ram Shergill analizza il corpo umano attraverso una facciata performativa ed estetica, raffigurando una *Growth of Form* (una crescita della forma) visuale. Il corpo umano girovaga radicalmente estendendo l'anatomia che percepisce, creando altruisticamente nuove alleanze con varie specie nella creazione di un potenziato Critical Posthuman Body (Corpo post-umano Critico). La natura avanza attraverso la co-evoluzione, ponendo una sfida diretta alla percezione dell'essere in quanto lineare e statico. Questa ricerca, invece, sostiene la teoria secondo cui il corpo umano è un insieme di molteplici organismi e l'uomo può estendersi ulteriormente per diventare naturale in un ambiente attraverso una forma organica del *Posthuman Bodying*.

L'identità umana muta verso nuove direzioni e sfida la percezione del "singolo corpo" quando è allineato, in modo coeso, con entità multi specie. Le opere presentate in mostra intendono chiarire la nozione secondo cui siamo una specie convergente e co-dipendente da organismi viventi e che siamo in continuo divenire, nell'ambito di un'ibridazione ontologica. Formiamo creativamente una coesistenza dinamica in cui gli organismi fluiscono in altri organismi. Cellule e moltitudini di organismi "co-evolvono" e danzano in una forma di relazionalità radicale – adattandosi, proteggendosi, creando, mutando rizomaticamente¹, l'uno con l'altro, nell'universo metabolico che è noto come olobionte (holobiont).

Le opere di Ram Shergill si propongono di mettere in discussione criticamente le relazioni intrinseche tra uomo, animale e organismi botanici. Questa mostra pone le basi per andare oltre la (ri)appropriazione visiva delle caratteristiche animali nell'aspetto umano e funge da catalizzatore per lo sviluppo di nuove tecnologie nel campo della morfologia esterna. La mostra è parte dello studio dell'artista sull'esplorazione dei *Carapace systems* (sistemi carapace), che col tempo creeranno uno strato esterno di carne biogenica, usando metodi di adattamento, crescita e riconfigurazione come risposta alle condizioni più difficili sulla Terra e come supporto vitale oltre l'orbita Terrestre bassa (Low Earth Orbit - LEO).

Mostra Parte 1 e Parte 2

La parte 1 della mostra esplorerà la relazione del corpo umano con le varie specie e come esse possano "intra-relazionarsi" nella creazione di corpi post-umani. La nascita di una "Critical Posthuman Practice" è avviata. Presso la galleria di arte contemporanea MOCA London (a Peckham), verrà realizzata, utilizzando arte e tecnologia, una "etnografia multispecie".

La parte 2 dell'esposizione, invece, si incentrerà sullo sviluppo del concetto di "Critical Posthuman Bodying" sviluppando la nozione di "intra-relazioni" della forma umana e non umana. La forma umana e non umana assimila e stabilisce la sua organizzazione tramite la simpoiesi, creando assemblaggi ecologici attraverso dispositivi tecnologici. L'oggettività ontologica e razionale dell'umano è messa in discussione, "l'essere" si sviluppa ulteriormente attraverso un mix simbiotico di cellule animali e microbi nella creazione di un'identità post-umana critica. Le opere viventi di Shergill esposte presso MOCA London, raffigureranno "funzione e forma", delucidando le forme corporee dell'arte e della tecnologia attraverso la performatività, nella costruzione del "Critical Posthuman Carapace" (carapace post-umano critico).

Oltre alle due esposizioni, durante la seconda parte verrà organizzato un simposio in collaborazione con lo University College di Londra, inclusa una tavola rotonda sul concetto di Ram Shergill di "Critical Posthuman Practice.". Il simposio e la tavola rotonda accoglieranno ospiti e relatori internazionali dal mondo dell'arte, dal mondo accademico e della tecnologia.

¹ *Rhizome* è un termine usato da Deleuze e Guattari e può essere descritto come un flusso itinerante di pratiche, Il Rizoma era un concetto filosofico, sviluppato nel loro progetto *Capitalism and Schizophrenia*. I rizomi funzionano con connessioni trans-species, diventano un "interessere" e sono considerati nomadi nella cultura, nella scienza e nella teoria. In botanica è conosciuto come il fusto di una pianta che cresce da una radice in varie direzioni.

www.moca.london

[@moca_london](https://www.instagram.com/moca_london)

www.ramshergill.com

[@ramshergill](https://www.instagram.com/ramshergill)

High-res images available on request.

Please contact roberto.ekholm@mocalondon.co.uk
07957 444473



Biografia dell'artista

Ram Shergill sta attualmente conducendo un dottorato di ricerca presso lo University College di Londra, The Bartlett of Architecture, sotto la supervisione del Professor Marcos Cruz, innovative environments, e della dott.ssa Brenda Parker, professore associato in sustainable bioprocess design at UCL Biochemical Engineering. Il titolo della sua tesi è "The Critical Posthuman Carapace: Constructing Exoskeletal Hybrid Living Systems (EHLS)" il cui obiettivo è quello di creare nuove forme di architettura nella costruzione di un carapace che funga da scudo per il corpo, come risposta alle condizioni più difficili sulla Terra e oltre l'orbita terrestre (Low Earth Orbit - LEO). Utilizzando la progettazione architettonica in combinazione con l'ingegneria biochimica, vengono create delle forme di risultati biorigenerativi, combinando organismi umani con altri non umani, spiegando così una modalità di pratica critica postumana. La sua ricerca mira ad esplorare il corpo odierno da un punto di vista nuovo e inesplorato, utilizzando apparecchiature e tecnologie avanzate. Esaminare forme di relazionalità simpoietica, sfidare la percezione del corpo come singolo agente culturale. Metodologicamente, gli approcci sistemici nella creazione di un carapace funzioneranno come un insieme di interfacce biologicamente integrate tra il corpo e l'ambiente circostante.

In linea di principio, la ricerca di Shergill si propone di reimmaginare e ridefinire il corpo in un pianeta fragile dal punto di vista ambientale, ottenendo una nuova estetica, evidenziando sistemi e materiali che rispondono alle trasformazioni interne ed esterne relative al corpo umano, attraverso la costruzione di sistemi viventi ibridi esoscheletrici - Exoskeletal Hybrid Living Systems (EHLS).

Ram Shergill cattura un caleidoscopio di culture diverse attraverso la sua pratica artistica interdisciplinare che comprende fotografia, film, direzione creativa, belle arti e design. Riconosciuto a livello internazionale per il suo contributo all'industria, Ram Shergill rimane all'avanguardia nel suo campo, utilizzando metodologie nella pratica creativa per creare un dibattito che metta in discussione la nozione di identità, di abbigliamento e di potere della performatività. Ram Shergill è docente invitato presso la UAL e in precedenza ha tenuto conferenze presso la Falmouth University e la Arts University di Bournemouth. Inoltre, è stato relatore principale in varie conferenze e gallerie a livello internazionale.

Essere di origine anglo-indiana ha dato a Ram un'educazione interculturale che gli ha permesso di comprendere gli effetti dell'emarginazione e della sottorappresentazione. Nella sua attività, ha rettificato gli effetti dell'emarginazione e della disuguaglianza in ambito universitario e lavorativo. Ciò è stato ottenuto dallo stesso Shergill, il quale ha assunto un ruolo attivo nel guidare una pedagogia più inclusiva attraverso la pratica e la ricerca, contemporanee e pertinenti, sull'interscambio di dati tra sistemi informativi (EDI).

Nel 2016 Ram Shergill ha ricevuto l'Arts Culture and Theatre Award (ACTA) per il suo contributo alle arti. I suoi lavori sono stati esposti in mostre internazionali presso Sotheby's, la Wallace Collection, la Somerset House e la Whitechapel Gallery. I ritratti di Ram Shergill sono parte della collezione permanente della National Portrait Gallery.